

COMUNICATO STAMPA

Prende il via una rete di ricerca europea per catturare i responsabili delle metastasi del tumore al seno

Il progetto si chiama METABRE e per l'Italia partecipano ricercatori dell'Università de L'Aquila e del Consorzio Mario Negri Sud

Oggi a L'Aquila, nel Dipartimento di Medicina Sperimentale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università, si conclude l'incontro da cui prenderà il via il Progetto di ricerca METABRE (Metastasis e Breast cancer - metastasi e tumore della mammella).

Presenti tutti i partner scientifici internazionali che danno vita a una "rete" strategica di dieci centri di eccellenza europei, più due aziende biotecnologiche, una francese e l'altra israeliana, sostenuta dall'iniziativa comunitaria FP6 (Sesto programma quadro). Robusta è la partecipazione abruzzese alla ricerca, che vede coinvolti l'Università de L'Aquila con il coordinamento del progetto, e il Consorzio Mario Negri Sud, Centro di Ricerche Farmacologiche e Biomediche di Santa Maria Imbaro (Chieti).

Vediamo gli obiettivi. "In questo caso - spiega la professoressa Anna Maria Teti, coordinatrice del progetto - METABRE si propone di studiare e descrivere i meccanismi molecolari che causano la metastatizzazione del tumore, cioè il processo che determina il trasferimento della malattia dal suo sito primario, il seno, in altri organi o sistemi vitali, come il fegato, le ossa, il sistema linfatico; esistono dei geni nel nostro DNA o delle proteine, cioè delle molecole, che sono capaci di sconvolgere equilibri molto delicati, indirizzando ad esempio le cellule neoplastiche del carcinoma mammario verso altri organi bersaglio, o "convincendo" le cellule sane dei tessuti colpiti ad attivarsi e diventare dannose".

Più di 200.000 donne ogni anno in Europa si ammalano di tumore al seno. La ricerca ha compiuto notevoli passi nella diagnosi tempestiva, nella prevenzione e nella cura di questo tipo di tumore; oggi è alta la probabilità di ottenere per molte pazienti una remissione completa della malattia per un periodo di tempo superiore ai fatidici 5 anni, in una parola la guarigione; tuttavia molto bisogna ancora fare per evitare che il tumore si presenti nuovamente, attaccando organi vitali e facendo così crollare le possibilità di guarigione dal 90% al 5%.

"Riuscire a capire meccanismi così delicati nella regolazione del funzionamento cellulare - spiega il dottor Roberto Buccione del Consorzio Mario Negri Sud - è possibile grazie all'uso di avanzati strumenti di indagine che sono oggi fondamentali per l'avanzamento della biologia molecolare e cellulare".

METABRE vuole anche facilitare l'integrazione tra la ricerca di base e gli studi clinico-epidemiologici, contribuendo allo sviluppo di nuovi farmaci per prevenire e trattare le metastasi, e di nuove tecniche diagnostiche basate proprio sulla comprensione dei meccanismi molecolari identificati.

"Senza dimenticare - conclude la professoressa Teti - che l'approccio multidisciplinare e la rete strategica di ricerca, mettono insieme in un solo colpo competenze e conoscenze di gruppi leader in campo oncologico, accelerando il raggiungimento di risultati significativi ed evitando la frammentazione di risorse umane e materiali".

Dunque una sfida a tutto campo nella lotta ai tumori, in uno spazio di ricerca europeo condiviso, che vedrà impegnati per i prossimi tre anni i migliori ricercatori di Italia, Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Inghilterra, Polonia e Israele.

Per informazioni: Prof. Anna Maria Teti, Università de L'Aquila - Tel. 0862 433511.

PRESS RELEASE 17-04-2004 (English translation)

A European research network starts with the aim to capture the mechanisms inducing breast cancer metastases. The project's name is MetaBre (Molecular Mechanisms Involved in Organ-Specific Metastatic Growth Processes in Breast Cancer), and involves researchers from the University of L'Aquila and the Consorzio Mario Negri Sud.

Today in L'Aquila, at the Department of Experimental Medicine, University of L'Aquila School of Medicine, the kick-off meeting of the research project METABRE will end.

The meeting was attended by the international Partners of the strategic network formed by ten European Academic Centres and two biotechnological companies, one from France and one from Israel, supported by a grant of the European Commission Sixth Framework Programme (FP6). There is a considerable participation to the research from Abruzzo, with the involvement of the University of L'Aquila, which will coordinate the project, and the centre of pharmacological and biomedical research, Consorzio Mario Negri Sud, in Santa Maria Imbaro (Chieti).

Let us analyse the project aims. Professor Anna Maria Teti, the project coordinator, explains: 'METABRE's aim is to describe the molecular mechanisms underlying metastasis in breast cancer, namely the process that determines the transfer of the disease from its primary location, the breast, to other organs or vital systems, including liver, bones and lymphatic system. Some genes and their products, the proteins, can alter the delicate balance within the primary tumour, inducing some breast cancer cells to colonise other target organs, or "persuading" cells of the damaged tissues to activate themselves and become dangerous'.

Every year in Europe more than 200.000 women are diagnosed with breast cancer. Research has obtained remarkable achievements in early diagnosis, prevention and cure of this carcinomas, and today the chances for many patients of a complete remission of the disease for a period greater than 5 years is very high; however, still much needs to be done in order to avoid recurrent diseases, which will destroy vital organs reducing the survival from 90% to 5%.

Dr. Roberto Buccione, from Mario Negri Sud, says: “Thanks to advanced technologies we are nowadays able to understand the delicate mechanisms regulating tumour cell function, and this underscores the importance for the progress in biomedical science of molecular and cellular biology”.

METABRE also aims at integrating basic research and clinician-epidemiological studies, contributing to the development of new drugs to prevent and deal with metastases, as well as establish new diagnostic techniques based on the identified molecular mechanisms.

Prof. Teti concludes that a multidisciplinary approach and a strategic research network bring together competences and knowledge of leader groups in the oncology field, speeding up the achievement of important results and preventing the fragmentation of human and material resources.

Thus, this is a great challenge in fighting cancer within the European research, which will be developed in the next three years by established researchers from Italy, France, Spain, Belgium, the Netherlands, UK, Poland and Israel.

For information: Prof. Anna Maria Teti, University of L'Aquila Tel. 0862 433511